

# La Grande Guerra novant'anni dopo Storie, fatti e canzoni dalla parte degli umili



La Compagnia delle Acque oggi al "Menossi"

## Udine

"La guerra di Giovanni": la Grande Guerra 90 anni dopo raccontata con parole, immagini, canzoni e musiche. Lo spettacolo vede insieme sul palcoscenico dell'Auditorium "Menossi" in via San Pietro a Udine (inizio ore 17): Edoardo Pittalis, editorialista e vicedirettore del Gazzettino, come voce narrante; il cantautore Gualtiero Bertelli (voce, chitarra e fisarmonica); Paolo Favorido al pianoforte; Rachele Colombo (voce, mandola e timpani) e le voci di Giuseppina Casarin, Rosanna Zuccaro e Elena Biasibetti. La messa in scena della Compagnia delle Acque, con regia dello stesso Bertelli, è tratta dalle pagine del libro di Pittalis "La Guerra di Giovanni" (Edizioni Biblioteca dell'Immagine) già alla terza edizione.

Si tratta di canzoni del periodo, musiche del periodo, canti popolari e militari. È il racconto della guerra, attraverso personaggi, storie, piccoli e grandi fatti. Sullo schermo scorrono immagini che accompagnano la narrazione e i canti. Il libro è lo specchio della Grande Guerra vista dalla parte degli umili, dei fanti, dei tanti mandati a morire senza avere la possibilità di opporsi. Non era richiesto eroismo, si doveva per forza uscire dalla trincea: davanti le mitragliatrici austriache, alle spalle le mitragliatrici dei carabinieri italiani. E per chi indugiava la pistola degli ufficiali.

Sette milioni di italiani scoprirono di essere figli della stessa Patria che per riconoscerli ne chiedeva la vita. Conobbero le trincee dell'Altopiano, le rocce del Carso, le acque fredde del Piave. Ma soprattutto l'angoscia di sentire la morte accanto. Dal 1915 al 1918 un esercito di contadini, pastori, bottegai e operai, quasi per metà analfabeti, senza una lingua comune, male armato e peggio vestito andò al massacro. Il Friuli si è trovato al centro del conflitto, martoriato dalle cannonate, militarizzato, Udine è stata capitale della guerra. E dopo Caporetto l'intera regione è stata invasa subendo violenze di ogni genere. Centinaia di migliaia di civili friulani hanno accompagnato l'esercito in rotta, si sono trasferiti in altre zone. Molti di loro come profughi sono stati distribuiti nelle varie regioni del Mezzogiorno. Lo spettacolo di questa sera è stato organizzato dal Circolo Sardo "Montanaru" di Udine in collaborazione col Circolo Culturale S. Osvaldo. La manifestazione ha il patrocinio e la collaborazione del Comune di Udine, della Provincia, delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Sardegna. Ingresso libero sino a esaurimento posti.